

Prof. Salvatore BONO - Curriculum vitae et studiorum

Dal 2006 è professore emerito dell' Università di Perugia (Dipartimento di Scienze politiche), presso la quale dal 1973 al 2006, come professore ordinario, ha svolto corsi di storia del Mediterraneo; fondatore ed ora presidente onorario della SIHMED, Société internationale des Historiens de la Méditerranée. E' in particolare studioso di storia e politica del Mediterraneo nell'età moderna e contemporanea. Vive attualmente fra Roma e Graz (bono-med@libero.it).

Indice

* Curriculum vitae 1932-1964

* Carriera accademica dal 1962

* Attività di ricerca

* Attività pubblicistica, partecipazione e direzione di programmi di ricerca

* Scritti

""Curriculum vitae 1932-1964""

Nato a Tripoli l' 11 dicembre 1932 da famiglie di medici maltesi (Angelo Mizzi) e siciliani (Sebastiano Zaccaria) emigrati nella provincia turca sul finire dell'Ottocento. A Tripoli il padre Francesco (Palermo 1905-Trieste 1961) ha svolto dal 1927 al 1942 attività di ingegnere, progettista e imprenditore; nel dopoguerra è divenuto funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici (Uffici del Genio civile di varie sedi, sino a Trieste e Gorizia).

Nel 1940, all' inizio del conflitto, Salvatore Bono con la famiglia è venuto come 'profugo' in Italia, dove ha compiuto gli studi, principalmente a Roma: al Convitto nazionale, all'Istituto San Leone Magno dei Fratelli maristi, al liceo classico Giulio Cesare. All'Università La Sapienza ha frequentato la Facoltà di Lettere e Filosofia, dove ha seguito in particolare Ugo Spirito e Federico Chabod; nel novembre 1955 si è laureato in Filosofia, con una tesi in Storia della filosofia (relatore Bruno Nardi), sul pensatore politico Paolo Mattia Doria, del quale studiò i manoscritti conservati a Napoli (v. fra le pubblicazioni un contributo sul Doria).

Nel 1956, dopo aver vinto la borsa di studio n. 1 presso l'Istituto di studi storici di Napoli (non usufruita) Bono ha frequentato l'Istituto di studi politici internazionali (ISPI) di Milano. Tornato a Roma, è stato vice-capo dell'Ufficio studi dell'Istituto italiano per l'Africa (1957-1961) e dal 1961 al 1964 vice segretario generale del Centro di Azione Latina, attivo nei rapporti culturali con i paesi dell'America Latina.

""Carriera accademica dal 1962""

Assistente volontario dal 1962 di Storia e politica coloniale, insegnamento allora attivo nella Facoltà di Scienze politiche di Perugia e presso l'Università Pro Deo di Roma. Nel maggio 1966 – dopo esser stato per breve tempo docente di ruolo di storia e filosofia nei licei - ha conseguito la libera docenza nella disciplina da poco istituita chiamata Storia e istituzioni dei Paesi afroasiatici ed è divenuto assistente ordinario dal novembre 1966 presso la Facoltà di Perugia; negli anni 1968-1972 fu incaricato della stessa disciplina, quale successore nell'insegnamento di Carlo Curcio, nella Facoltà di Scienze politiche di Firenze, presieduta da Giovanni Sartori. Per l'immatura scomparsa del titolare della cattedra di Perugia, Giuseppe Aurelio

Costanzo Beccaria, giurista africanista, Bono tornò alla Facoltà di Perugia, come ordinario dal 1973 al 2005, sino al pensionamento; presso l'Ateneo perugino è professore emerito dal luglio 2006.

""Attività di ricerca""

L'attività di ricerca di Bono è iniziata 'casualmente' nel 1952, sul tema della guerra corsara e della schiavitù nel quadro della storia generale del Mediterraneo, con indagini nella documentazione dell'Opera del Riscatto, presente nel fondo Arciconfraternita del Gonfalone dell'Archivio Segreto Vaticano, presso il quale venne presentato da mons. Angelo Maccarrone. Nel 1968, e in diversi altri anni grazie a congedi per motivi di studio, ha svolto ricerche negli archivi e biblioteche di Parigi e di Londra (anche sul tema delle frontiere coloniali in Africa e dopo le indipendenze, v. volume del 1972); ha lavorato anche negli archivi e biblioteche di Vienna e di Berlino, con riferimento fra l'altro alla storia della Libia, nel periodo ottomano e coloniale, e di altri paesi del Maghreb, con indagini e riflessioni in particolare sulle fonti occidentali e sulla storiografia occidentale. Negli oltre 250 contributi in periodici e atti accademici e un centinaio di recensioni ha indagato varietà di temi e argomenti concernenti la storia dell'idea di Mediterraneo, la storiografia sul Mediterraneo, la guerra corsara, la schiavitù e le conversioni nel Mediterraneo dell'età moderna, la storia della Libia, aspetti, personaggi e momenti dei rapporti nel Mediterraneo fra l'Europa e il mondo arabo-islamico.

""Attività pubblicistica, partecipazione e direzione di programmi di ricerca"".

Dal 1947 ha firmato i primi pezzi su pagine regionali di quotidiani nazionali; dal 1958 al 2008 è stato giornalista pubblicista (Ordine del Lazio), come direttore responsabile dal 1955 di diversi periodici e autore complessivamente di oltre 700 articoli su quotidiani e periodici; è stato collaboratore, fra l'altro de «L'Osservatore Romano» negli anni 1967-2000, de «La Voce dell'Africa», de «L'Ora» di Palermo (supplemento sul mondo arabo), delle riviste «Levante», «Africa», «Oriente moderno»; attualmente pubblica di frequente su «Mediterranea. Ricerche storiche». Ha fondato e diretto «Ex Libris» (1955-1964) e «Islām. Storia e civiltà» (1981-1993), direttore di «Levante» nella ripresa degli anni 2000-2002 e della «Lettre de liaison» (1997-2008) della SihMed (Société internationale des historiens de la Méditerranée), fondata e presieduta da Bono dal 1995 e della quale è ora presidente onorario (il presidente in carica è Nikolas Jaspert, dell'Università di Heidelberg).

Bono è stato componente del primo Comitato consultivo (2004-2008) della Fondazione euro-mediterranea per il dialogo delle culture, istituita dall'Unione europea nel 2004, nota anche come Fondazione Anna Lindh. Nel quadro del Partenariato euro-mediterraneo, avviato dalla Unione europea nell'ottobre 1995 – che prevedeva un settore, il terzo, di collaborazione in campo culturale e del dialogo, la SihMed (v. sopra) formulò un progetto, chiamato HistMed (storia del Mediterraneo) presentato dall'Italia – come altri progetti da diversi altri paesi – e approvato nell'aprile 1998 dal Comitato euro-mediterraneo, nel quale l'Italia è stata rappresentata, fra gli altri, dall'ambasciatore Antonio Badini e poi dal direttore generale ambasciatore Riccardo Sessa. Negli anni 1999-2006 il progetto è stato elaborato, con alcune parziali realizzazioni, dapprima nel quadro di un progetto più ampio detto EuroMed Sciences Humaines (presso la Maison de la Méditerranée di Aix-en-Provence) e poi in forma autonoma presso l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, con finanziamento e controllo del Ministero degli Affari Esteri; Bono è stato il responsabile scientifico del progetto fondato sulla convinzione che una riflessione e divulgazione della storia mediterranea al di là di ricostruzioni e interpretazioni chiaramente di parte, può efficacemente contribuire al superamento di incomprensioni e ostilità e per contro al rispetto e all'apprezzamento reciproco fra popolazioni e culture presenti nel Mediterraneo.

In alcuni periodi Bono è stato componente del Consejo asesor dell’Instituto europeo del Mediterráneo (Barcellona), vicepresidente dell’Istituto per l’Oriente (Roma) e componente del consiglio di amministrazione e del consiglio scientifico dell’Istituto italiano per l’Africa e l’Oriente (IsIAO, Roma). Dal 1968 al 2003 ha condotto e diretto numerosi programmi di ricerca, approvati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal Ministero dell’Università, e da altri enti. Ha co-diretto negli anni 1999-2005 il programma di ricerca storica sul periodo coloniale concordato dai governi di Italia e Libia in applicazione del Comunicato congiunto del 1998 e affidato dal Ministero degli Affari Esteri all’ IsIAO.

'''Scritti''' (si elencano i volumi e una scelta di pubblicazioni scientifiche dal 1955 al 2016)

'''Volumi'''

*I corsari barbareschi, Torino 1964.

*Le frontiere in Africa dalla spartizione coloniale alle vicende più recenti (1884-1971), *Milano 1972.

*Storiografia e fonti occidentali sulla Libia (1510-1911), Roma 1982.

*Siciliani nel Maghreb, Mazara del Vallo 1989.

*Morire per questi deserti. Lettere di soldati italiani dal fronte libico (1911-1912), Catanzaro 1992.

*Corsari nel Mediterraneo. Cristiani e musulmani fra guerra, schiavitù e commercio, Milano 1993.

*Schiavi musulmani nell’Italia moderna. Galeotti, vu’ cumprà, domestici, Napoli 1999.

*Il Mediterraneo. Da Lepanto a Barcellona, Perugia 1999.

*Lumi e corsari. Europa e Maghreb nel Settecento, Perugia 2005.

*Tripoli bel suol d’amore. Testimonianze sulla guerra italo-libica, Roma 2005.

*Il Mediterraneo. Una storia comune fra scontri e integrazione, Roma 2008.

*Schiavi. Una storia mediterranea, Bologna 2016.

'''Volumi curati'''

*Enver Pascià, Diario della guerra libica, Bologna 1986 .

*F. Caronni, Ragguglio del viaggio in Barberia, Cinisello (MI) 1993 .

*La Libia nella storia del Mediterraneo, Roma 2008, insieme a S.H. Sury.

*Schiavi europei e musulmani d’Oltralpe (sec. XVII-XIX), numero di «Oriente Moderno», 91, 2011.

'''Quaderni e contributi in volumi e periodici''' (selezione su oltre 250)

*"Studi intorno a Paolo Mattia Doria", in «Rassegna di Filosofia», IV, 1955, pp. 214-232.

**"La Missione dei Cappuccini ad Algeri per il riscatto degli schiavi cristiani nel 1585", in "Collectanea Franciscana", XXV, 1955, n.1/2 pp. 149-163, e n.3, pp. 279-304.

**"Ricerche scientifiche ed archeologiche nella Tunisia del XVII secolo", in "Levante", XI, 1964, n. 3-4, pp. 42-62.

**"Algeri alla metà del secolo XVIII nella testimonianza del Console Carlo Antonio Stendardi", in "Africa", XX, 1965, pp. 250-268.

**"Due santi negri: Benedetto da San Fratello e Antonio da Noto", in "Africa", XXI, 1966, pp. 76-79.

**"Giovanni Finati, militare e archeologo in Levante ai tempi di Mohammed Ali", in "Levante", XIII, 1966, n.2, pp. 3-20.

**"Documenti inediti e rari sulla storia della Tunisia negli anni 1573-1574", in "Studi Maghrebini", I, 1966, pp. 91-101.

**"Le relazioni commerciali fra i paesi del Maghreb e l'Italia nel Medioevo", Tripoli 1967 .

**"L'ordinamento costituzionale del Senegal secondo la revisione della costituzione del 20 giugno 1967", in "Rassegna Parlamentare", X, 1968, pp. 205-227 e I-VIII.

**"Fonti e documenti italiani per la storia della Tunisia", Tunisi 1969.

**"La "Storia di Tripoli" di Ettore Rossi e gli studi storici italiani sulla Libia", in "Bollettino dell'Associazione degli Africanisti Italiani", I, 1968, n. 3-4, pp. 14-31.

**"Problemi della ricerca storica e della documentazione sull'Africa in Italia", in "Nuova Rivista Storica", LIII, 1969, pp. 742-752.

**"Problemi di storia contemporanea dell'Africa. Periodizzazione e fonti", in "Storia Contemporanea", I, 1970, pp. 595-610.

**"Gli studi sulla storia del Maghreb dal sec. XVI al 1830", in "Gli studi sul Vicino Oriente in Italia dal 1921 al 1971", Roma 1971, vol. II, pp. 68-98.

**"Le controversie di frontiera dell'Algeria con il Marocco e con la Tunisia", in "Oriente Moderno", L, 1970, pp. 602-634.

**"Gli studi sul Vicino Oriente in Italia nell'ultimo cinquantennio", in "Africa", XXVI, 1971, pp. 371-380.

**"Tunisi e la Goletta negli anni 1573-1574", in "Africa", XXXI, 1976, pp. 1-39.

**"L'occupazione spagnuola e la riconquista musulmana di Tunisi (1573-1574)", in "Africa", XXXIII, 1978, pp. 351-382.

**"Schiavi musulmani sulle galere e nei bagni d'Italia dal XVI al XIX secolo", in "Le genti del mare Mediterraneo", Napoli 1981, pp. 837-875 .

**"Pascià e raïs algerini di origine italiana", in "Italia e Algeria. Aspetti storici di un'amicizia mediterranea", Milano 1982, pp. 199-222.

**"Sources hispano-italiennes pour l'histoire algérienne; l'attaque manquée à Alger de 1601", in "Actes du Séminaire international sur les sources espagnoles de l'histoire algérienne", Alger 1984, pp. 310-321.

- *"Uomini ed echi del Risorgimento nel Maghreb", in "Garibaldi, Mazzini e il Risorgimento nel risveglio dell'Asia e dell'Africa", Milano 1984, pp. 21-43.
- *"Gli eventi d'Algeria del 1830 in alcuni scritti italiani coevi", in "La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX", vol. I, tomo II, Napoli 1984, pp. 881-896.
- *"La pace lusitano-tripolina del 1799 in una lettera di Yûsuf Qaramânlî", in "Oriente Moderno", LXIV, 1984, pp. 5-31.
- *"Sebastiano Zaccaria, medico a Tripoli, e un progettato "casus belli" per la guerra di Libia", in "Storia Contemporanea", XVI, 1985, pp. 955-969.
- *"Studi storici sull'Africa mediterranea", in "Gli studi africanistici in Italia dagli anni '60 ad oggi", Roma 1986, pp. 11-40.
- *"La Libia nella "Revue du Maghreb" (1916-1918)", in "Africa", XLIII, 1988, pp. 81-89; edito in francese in "Revue d'histoire maghrébine", n. 71-72, 1993, pp. 387-396.
- *"La storia dell'Africa", "La storiografia italiana a un bivio. Specializzazione o globalità?", Napoli 1990, pp. 65-78.
- *"Precedenti storici del canale di Suez: idee e progetti dal secolo XVI al XIX", in "Luigi Negrelli ingegnere e il canale di Suez", Trento (1990), pp. 141-159.
- *"Naval Exploits and Privateering", in "Hospitaller Malta 1530-1798", a cura di V. Mallia-Milanes, Msida 1993, pp. 351-397.
- *"Schiavi maghrebini in Italia e cristiani nel Maghreb. Proteste e attestazioni per la reciprocità trattamento", in "Africa", XLIX, 1994, pp. 331-351.
- *"Conversioni di musulmani al cristianesimo", in "Chrétiens et musulmans à la Renaissance", Paris 1998, pp. 429-445.
- *"Le Maghreb dans l'histoire de la Méditerranée a l'époque barbaresque (XVI^e siècle - 1830)", in "Africa", LIV, 1999, pp. 182-192.
- *"Europa e Islàm nel Mediterraneo (XVI sec.-1830)", in "Capri e l'Islàm. Studi su Capri, il Mediterraneo, l'Oriente", Capri 2000, pp. 125-150.
- *"Esclaves musulmans dans l'Italie espagnole (XVI^e-XVII^e siècles)" in "Les Cahiers de l'ILCE", n.2, Grenoble, 2000, pp. 109-118.
- *"Pierre Loti et la guerre italo-turque (1911-1912)", in "Les Méditerranées de Pierre Loti", Bordeaux 2000, pp. 49-58.
- *"Istituzioni per il riscatto di schiavi nel mondo mediterraneo. Annotazioni storiografiche", in "Nuovi studi livornesi", VIII, 2000, pp. 29-43.
- *"Rapporti e collaborazione fra storici italiani e libici", in "Un colonialismo, due sponde del Mediterraneo", a cura di N. Labanca e P. Venuta, Pistoia 2000, pp. 39-57.
- *"Cavalieri di Santo Stefano nella storia del Mediterraneo", in "Quaderni Stefaniani", XX, 2001, pp. 19-30.

*"Per la storia del Marocco. Fonti e documenti italiani", in "Levante", XLVIII, n. 1-2, genn.-agosto 2001, pp. 33-46.

*"Il Mediterraneo dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione", in "Il Mezzogiorno d'Italia e il Mediterraneo nel triennio rivoluzionario 1796-1799" a cura di F. Barra, Avellino 2001, pp. 11-19.

*"Il Mediterraneo da Suez a Suez (1869-1956)", in "Controllo degli stretti e insediamenti militari nel Mediterraneo" a cura di R. Villari, Roma-Bari 2002, pp. 243-261.

*"Corsaires, slaves and converts in the History of Mediterranean", in "Individuals, Ideologies and Society. Tracing the Mosaic of Mediterranean History", Tampere 2001, pp 47-58.

*"Tunisi ai tempi di Yusuf Dey. La Relatione di Don Paolino Bianchi, (1625-1628)", in "Mélanges d'archéologie, d'épigraphie et d'histoire offerts à Slimane Mustapha Zbiss", Tunis 2001, pp. 65-82.

*"L'historiographie sur la résistance anticoloniale en Libye (1911-1912)", in "Modern and Contemporary Libya: Sources and Historiographies", Roma 2003, pp. 17-36.

*"Il Mediterraneo prima di Braudel: Das Mittelmeer di Eduard von Wilczek", in Miscellanea in memoria di Alberto Tenenti, Napoli 2005, pp. 651-663.

*"Lo spettro del Turco nell'Europa di ieri e di oggi", in Storia religiosa dell'Islam nei Balcani, Milano 2008, pp. 311-336.

*"Gli studi storici sull'Africa nell'Università italiana. Una testimonianza (1948-1988)", in Afriche. Scritti in onore di Bernardo Bernardi, Roma 2009, pp. 91-114.

*"Italy's Mediterranean Policies, in Mediterranean Policies from Above and Below", a cura di I. Schaefer-J.-R. Henry, Baden-Baden 2009, pp. 87-110.

*"Slave Histories and Memoirs in the Mediterranean World. A Study of the Sources (Sixteenth-EIGHTEENTH Centuries)", in Trade and Cultural Exchange in the Early Modern Mediterranean, a cura di M. Fusaro, C.Heywood, M.S. Omri, London-New York 2010, pp. 97-115.

*"Schiavi europei e musulmani d'Oltralpe (sec. XVI-XIX)", in «Oriente moderno», 91, 2011, pp. 15-20.

*"Sklaven in der Mediteranen Welt. Von der Ersten Türkenbelagerung bis zum Wiener Kongress (1529-1815)", in Angelo Soliman. Ein Afrikaner in Wien, a cura di Ph. Blom e W. Kos, Wien 2011, pp. 35-48.

*"Pirateria, guerra e schiavitù nella storia del Mediterraneo", in Seeraub im Mittelmeerraum. Piraterie, Korsarentum und maritime Gewalt von der Antike bis zur Neuzeit, a cura di N. Jaspert e S. Kolditz, Paderborn 2013, pp. 39-46.

*"Schiavi in Europa nell'età moderna; varietà di forme e di aspetti", in Schiavitù e servaggio nell'economia europea, sec. XVI-XVIII, Prato 2014, pp. 309-335.

*"Schiavi ottomano-maghrebini, neri e altri nel mondo mediterraneo. Un confronto /XVI-XIX sec.)", in Mediterranean Slavery Revisited, a cura di J. Schiel e S. Hanß, Zürich 2014, pp. 445-471.

*"Riscatto di schiavi musulmani in Europa", in Gefangenenauskauf im Mittelmeerraum. Ein interreligiöser Vergleich, Hildesheim-Zuerich-New York 2015, pp. 311-332.